

Gli ingorghi sono solo un problema di matematica, afferma l'azienda israeliana di intelligenza artificiale

Tel Aviv (AFP)
AFP 29/05/2022



La società ITC afferma che gli ingorghi, come questo a Los Angeles, sono un flagello globale che lascia il conducente medio bloccato nel traffico tre giorni all'anno.

La congestione del traffico in Israele è quasi la peggiore tra le economie sviluppate, ma un algoritmo può aiutare, afferma una delle aziende IT del paese impegnate nel settore automobilistico e della mobilità.

ITC, o Intelligent Traffic Control, è stato uno degli attori dell'intelligenza artificiale alla recente vetrina EcoMotion di Tel Aviv, dove le aziende di alta tecnologia e intelligenza artificiale sperano di rendere i trasporti più efficienti e puliti.

Il suo software AI raccoglie dati in tempo reale dalle telecamere stradali e quindi invia istruzioni per manipolare i semafori in base ai flussi del veicolo.

“ITC è riuscita a dimostrare matematicamente che molti ingorghi possono essere prevenuti, se intervieni abbastanza presto”, ha affermato il suo co-fondatore e chief technology officer Dvir Kenig, citando un calo del 30% del traffico ai due incroci che utilizzano il loro sistema.

La società afferma che la congestione stradale è un flagello globale, calcolando che il conducente medio trascorre tre giorni all’anno bloccato nel traffico, pompando anche le emissioni di gas serra.

Il problema è acuto in Israele dove, afferma l’Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, “le infrastrutture di trasporto sono notevolmente indietro rispetto” alla maggior parte dei paesi membri e “la congestione stradale è una delle peggiori dell’OCSE”.



Dvir Kenig, CEO e co-fondatore della società ITC, Intelligent Traffic Control.

innovazioni militari

Il fondatore di EcoMotion, Meir Arnon, ha dichiarato ad AFP che il crescente interesse globale per la mobilità intelligente ha reso Israele un attore dell’industria automobilistica, anche se non produce automobili.

“Le auto sono cambiate”, ha detto l’industriale diventato investitore. “Le auto erano di metallo, ruote e una radio. Oggi queste cose non contano, sono tutte prodotte in serie dalle stesse aziende per tutti.

“Ciò che differenzia le case automobilistiche oggi è l’esperienza di guida... la capacità del veicolo di adattarsi al guidatore”, ha affermato.

I sistemi sviluppati dall’esercito israeliano e dall’industria della difesa privata, in particolare la sorveglianza, la comunicazione e la tecnologia sensoriale, sono diventati centrali per le case automobilistiche, ha affermato Arnon.

Con oltre 600 start-up nel settore, “seconde solo alla Silicon Valley”, Israele è diventato un “centro di mobilità”, ha affermato Arnon, sottolineando che 35 aziende automobilistiche globali hanno attività nel paese, inclusa la General Motors.



La fiera EcoMotion Week si è tenuta a maggio 2022 nella città costiera israeliana di Tel Aviv.

“Il futuro dei veicoli risiede al di fuori dei veicoli: nel cloud, nei nostri telefoni, nelle auto in una certa misura, e tutti questi elementi creano una piattaforma aperta”, ha affermato Gil Golan, capo del centro tecnico locale di GM.

“Questa piattaforma aperta è un luogo per l’innovazione e la creatività, in cui gli israeliani sono bravi”.

Servono ingegneri

All'EcoMotion c'era anche Rider Dome, le cui telecamere montate sulla parte anteriore e posteriore delle motociclette utilizzano l'intelligenza artificiale per avvertire i motociclisti dei pericoli nelle vicinanze.

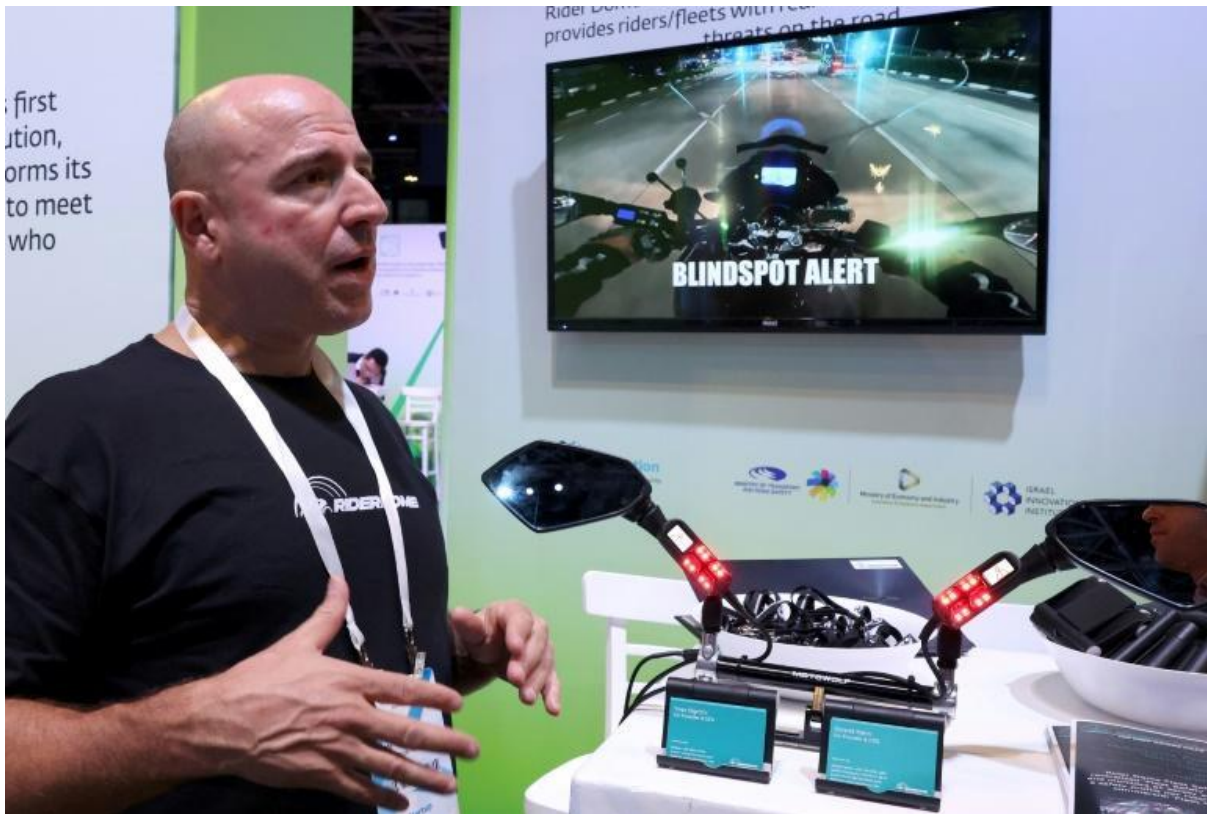
“Un assistente alla guida che è diventato uno standard in quasi tutte le auto non esiste nelle motociclette”, ha affermato l'amministratore delegato Yoav Elgrichi. “Ecco perché abbiamo deciso di fondare Rider Dome.”



EcoMotion è una community in crescita nel campo della Smart Mobility composta da oltre 600 startup e 13.000 persone.

Ma alcuni osservatori avvertono che il settore tecnologico israeliano, inclusa la mobilità intelligente, potrebbe esaurirsi.

L'Autorità israeliana per l'innovazione afferma che il settore tecnologico, che rappresenta la metà delle esportazioni del Paese e un lavoro su 10, sta “maturando” e il numero di nuove startup è in calo.



Yoav Elgrichi, CEO e co-fondatore di Rider Dome.

Israele ha bisogno di più ingegneri, sostiene Lisyah Bahar Manoah, partner di Catalyst Investments, se vuole stare al passo con il crescente settore della mobilità che dovrebbe “raddoppiare di dimensioni” a livello globale nei prossimi anni.

“Il modo in cui possiamo superare il problema è, come in Europa, specialmente in Germania e Austria, che stanno creando scuole professionali”, ha affermato.

“Israele deve fermarsi e pensare ora a un modo per creare più ingegneri al fine di supportare il sistema di avvio. Dobbiamo adattare di conseguenza il nostro sistema educativo”.

<https://www.barlettaweb.com/tecnologia/gli-ingorghi-sono-solo-un-problema-di-matematica-afferma-lazienda-israeliana-di-intelligenza-artificiale/12305/>